

Macerata, 27 novembre 1620. La municipalité à Bellarmin.

Ill/mo et R/mo Signore padrone nostro col/mo

2329 2329

Essendoci stato referto ch'il padre Provintiale de Giesuiti ha scritto che debba trasferirsi in Ancona et ivi fermarse il nostro padre Giovanni Battista Olivieri, che da puochi mesi in quà ha rim-
 5 patriato e dato saggio della bontà e suo valore, così nelle private come nelle pubbliche attioni, non possiamo però tacere che tal muta-
 tione sarebbe di nostro disgusto, quale tanto maggiore s'accresce,
 quanto molti gentilhuomini della nostra città et amorevoli di questo collegio e della congregazione restan tutti meravigliati di tal novi-
 10 tà, et hanno fatto ricorso à noi, acciò opriamo con il rev/mo padre Generale che non rimuovi questo buon padre. E se bene noi scriviamo a d/o R/mo, havemo anco voluto supplicar' V.S.Ill/ma ad interporsi con S.P.R/ma per l'effetto della gratia che maggiore non possiamo desiderare per li rispetti suddetti dalla molta bontà di V.S.Ill/ma
 15 alla quale facciamo humilissima riverenza e preghiamo salute.

Da Macerata li 27 novembre 1620.

Di V.S.Ill/ma e Rev/ma

Humil/mi e devot/mi servitori

Li Priori di Macerata.

Sig/r Card. Bellarminio.

10 Si risponda che ho parlato con il p.rev/mo Generale et l'ho pre-
 gato che non permetta che il p.Gio.Battista Olivieri sia levato da
 cotesta città per mandarlo ad Ancona. Se questo riuscirà sarà molto
 charo che le Signorie Vostre restino sodisfatte.

(prima manu) Ancona). Mi ha risposto, che parlerà con il P.Provincia-
 le, et procurerà che resti così. Il che se riuscirà, mi sarà....etc.